



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Buon Natale e... sereno 2023!

Carissimi amici della Parrocchia di Cristo Re,

siamo giunti al s. Natale. Le vostre case sono abbellite dai presepi, dall'albero e dai regali che volete donare, segno del vostra amicizia, di riconoscenza e del vostro affetto.

È bello questo clima di festa, di gioia e di cordialità.

Ma anche nella fede dobbiamo avere questo stesso atteggiamento perché il Natale è celebrare l'amore di Dio che si fa uomo: "Ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc.2.10-11).

Gesù viene a donarci la sua pace, la sua gioia che nulla può togliere.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv.1.14).

Dio pianta la sua tenda in mezzo agli uomini, per condividere la nostra vita con le sue preoccupazioni e le sue speranze, perché in noi non abbia il sopravvento le tenebre dello scoraggiamento, dello sconforto, della poca speranza, che poi porta ad atteggiamenti di egoismo, di indifferenza, a guardare male l'altro.

La luce che Gesù Bambino con la sua nascita porta e dona a tutti, entri nelle vostre case e rimanga in tutte le vostre famiglie.

È il mio augurio per questo Santo Natale, che diventa ricordo nella preghiera per tutta la Comunità parrocchiale.

Il mio saluto, e quello dei miei confratelli, raggiunga tutti, soprattutto gli ammalati e le persone sole.

Con affetto, p. Gianni, p. Francesco, p. Giuseppe.



NOTIZIE

Stiamo completando le benedizioni delle famiglie. Tutte le famiglie sono state raggiunte dalla lettera recapitata nella casella della posta. Siamo stati accolti da circa 360 famiglie. Rimane sempre un tempo per incontrarsi, di ascolto e di gioia. Grazie a tutti per l'accoglienza.

Durante l'anno 2022 sono stati celebrati 38 Battesimi; 27 Prime Comunioni; Cresime: 78 ragazzi e 10 adulti; 5 Matrimoni e 47 Funerali.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 8,1-22

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù scese dal monte e molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. Poi Gesù gli disse: «Guardati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro». Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a

mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito. Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva. Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie. Vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

DOMANDE

- Gesù è venuto per guarire le malattie?
- Il centurione è uno straniero per gli ebrei. Chi sono oggi gli stranieri per la Chiesa?
- Quali sono le condizioni per seguire Gesù?

RIFLESSIONI

Il testo è molto lungo e ricco, con diverse scene. All'inizio Gesù guarisce (lo farà ancora nel corso di questi versetti) e impone il silenzio al lebbroso guarito: non vuole che la sua missione sia maleinterpretata.

Più avanti guarisce la suocera di Pietro e molti altri malati e indemoniati: l'evangelista sottolinea che così si compie il disegno di Dio, che il Messia prenda su di sé le nostre infermità e malattie (anche quelle morali) per guarirci.

Alla fine del brano Gesù, incontrando uno

Signore io non ti lascio, Signore non lasciarmi [Orazione]

scriba e un discepolo, chiarisce le condizioni necessarie per seguirlo; condizioni esigenti che richiedono una adesione incondizionata al Signore.

Al centro del brano c'è l'episodio del Centurione. Il Signore dice al centurione: "verrò e lo guarirò"; lo dice a un comandante di soldati, un uomo armato, straniero (non necessariamente romano), che appartiene all'esercito di occupazione, un nemico; una persona impura con cui non era possibile avere rapporti per un giudeo osservante: nessun uomo è escluso dal disegno d'amore di Dio; la risposta di Gesù richiama il gesto del toccare il lebbroso e anche questo gesto era impensabile!

"Io non sono degno": ma chi è degno? Certo la fede di quest'uomo è grande (ed è per noi esemplare) ma le operazioni della misericordia di Dio vengono a noi per puro amore (suo verso di noi).

La risposta del centurione ("Signore, io non sono degno...") è talmente importante che la Chiesa l'ha fatta propria e l'ha inserita nella liturgia eucaristica subito prima del nostro partecipare al corpo e sangue del Signore. Questo pagano sembra rappresentare la fede più pura di Israele, la fede nella parola creatrice di Dio; "dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito".

Gesù ascolta, si meraviglia per la fede che sostiene quella preghiera e obbedisce alla fede dell'uomo. La potenza creatrice del Padre si manifesta ora nei gesti del Figlio, fino all'atto supremo, quando questa potenza, che trae dal nulla tutte le cose, compirà la resurrezione del Figlio.

Il centurione si avvicina, con questa dichiarazione di indegnità, al mistero di salvezza che Israele rappresenta e apre una nuova era di salvezza: chi proclama che Gesù è Signore e lo crede nel suo cuore è salvo!

"Io non sono degno", ma Gesù lo ritiene degno per la sua fede! Forse oggi nelle Chiesa ci sono delle situazioni analoghe...

La preghiera del centurione è straordinaria: prima di tutto egli ha una com-passione piena con il suo servo che soffre: si lascia contagiare da questa sofferenza, entra nella condizione dell'altro che sta male; poi è consapevole della sua posizione (non sono degno) e della posizione di Gesù (il taumaturgo giudeo non può contaminarsi con un pagano): c'è una distanza e lui sa che è incolmabile, come è incolmabile la distanza tra la impotenza dell'uomo e la potenza di Dio; infine la sua fiducia nella potenza della parola di Gesù e nella sua misericordia.

Noi corriamo un forte rischio: di considerare Gesù di casa, un amico grazie alla cui amicizia possiamo fare quello che vogliamo... rischiamo di perdere il timore di Dio: allora per rimanere dentro alla promessa del Regno manteniamo salda la confessione del centurione, come la Chiesa l'ha assunta: "Signore, non sono degno... ma dì soltanto una parola e io sarò salvato"

***Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.
Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me
l'anima mia.
Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.***

salmo 131

AVVISI

DOMENICA 18 DICEMBRE - VI DI AVVENTO - DELL'INCARNAZIONE

Alle Messe benedizione dei bambini e del Gesù Bambino dei presepi

LUNEDI' 19 DICEMBRE

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 21 DICEMBRE

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

SABATO 24 DICEMBRE

Dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 possibilità di confessarsi in chiesa

Ore 18.30: S. Messa vigiliare

Ore 22.30: Veglia di Natale

Ore 23: S. Messa nella notte di Natale

DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

Orario festivo S. Messe

LUNEDI' 26 DICEMBRE - S. Stefano

Orario feriale S. Messe

SABATO 31 DICEMBRE

Ore 18.30: S. Messa prefestiva con il Te Deum

DOMENICA 1 GENNAIO - OTTAVA DEL NATALE - CIRCONCISIONE DEL SIGNORE

Giornata mondiale di preghiera per la pace

Orario festivo S. Messe

LUNEDI' 2 GENNAIO

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 4 GENNAIO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

VENERDI' 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo S. Messe

Ore 16-17.30: nel salone Dehon gioco della tombola ed estrazione biglietti

lotteria di Epifania

DOMENICA 8 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE

Ore 11.30: S. Messa con Battesimo

LUNEDI' 9 GENNAIO

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 11 GENNAIO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 12 GENNAIO

Ore 20.30: IV incontro Catechesi degli adulti

DOMENICA 15 GENNAIO - II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA